Sabato 24 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 202.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La questione del trattato

Il parere di un uomo politico.

Scrivono da Roma:

« Mentre la politica parlamentare, come fa, si tace, i giornali e i Circoli (quei pochi!) si abizzarriscono intorno alle questioni del giorno: la ricostituzione dei partiti — la denuncia del trattato commerciale italo-tunisino, la guerra in Africa!

Di questa veramente ora non si parla più tanto. Mentre Baratieri, l'eroe della giornata, *compie il suo giro* trionfale nei paesi suoi del Trentino e sulle rive del dolce Benaco, delizioso ispiratore di Catullo, Menelik nicchia e si ritira e mostra di volerli lasciar, come si dice, nelle peste il suo gran « maresciallo » Mangascià.

Nè io nè voi certamente saremo di ciò dolenti. Chi sa che quella imbrogliata situazione politica-militare del Tigrè non si possa risolverla pacificamente senza nuovi dispendi di sangue e di danaro.

Non vi parlo dell'altra questione dei partiti, che mi pare un poco di lana caprina. Se ne parla molto, è vero, ma con poca convinzione da tutti.

Resta più vivi, più, se mi permettete, emozionante, la questione del trattato italo-tunisino. E anche questa io credo sia stata un poco esagerata; per lo meno vuol essere considerata con una certa calma ed equità.

***

Per questo mi sono recato da un distinto uomo politico che è versato nelle materie del diritto internazionale, e l'ho, come si dice ora, intervistato.

— Che cosa dite di codesta denuncia da parte di Francia? — cominciai il mio interrogatorio così.

— Dico — mi rispose — che era da prevedersi e che il meravigliarsene sarebbe da gente, che non ha imparato nulla dal 1881 a questa parte.

— Giusto. Nè io me ne meraviglio; desidero soltanto che voi mi diciate con quale diritto la Francia ha provveduto a questa denuncia; quali conseguenze può avere la denuncia per noi; e quali diritti, dal canto nostro, possiamo accampare.

— Intendetemi bene. Quando si parla di politica coloniale e delle relazioni, che hanno gli Stati europei con i residui degli antichi Stati barbareschi già soggetti alla Porta, il diritto è una parola molto elastica, che include sempre, un poco, l'idea del più forte. Voi, per esempio, non mi sapreste dire in base a qual diritto l'Inghilterra continua a mantenere la sua occupazione militare in Egitto, e tuttavia non c'è alcuno di noi, che non veda di buon occhio quella occupazione, la quale serve a conservar l'ordine in quel povero paese così profondamente e da così lungo tempo disorganizzato.

La Francia sta nella Tunisia come nazione protettrice in virtù di quel trattato del Bardo, che venne strappato al bey colla forza e fu cagione di « infiniti guai » tra l'Italia e la Francia. Protezione, tradotto in linguaggio povero, vuol dire padronanza. Come vedete, se un diritto può invocare la Francia, è questo: che chi comanda a Tunisi è lei, non altri che lei. Il bey non è altro che un re travicello. La denuncia pertanto non è altro che la conseguenza di tutta una politica di invasione, che incominciò nel 1881 e andò mai sempre sviluppandosi, naturalmente, a danno degli altri Stati europei e in particolar modo d'Italia.

***

— Veniamo alle conseguenze.

— Le conseguenze, caro signore, in linea commerciale non saranno poi così gravi, come parve a taluno.

Il movimento d'esportazione e d'importazione della Tunisia, un anno per l'altro, non arriva ad 80 milioni. Un buon terzo di questa somma riguarda il commercio diretto colla vicina Algeria, tanto per la via di terra che per quella di mare; un altro terzo riguarda i porti del mezzogiorno della Francia e più specialmente Marsiglia; nel resto non è solo interessata l'Italia; ma lo sono anche altri Stati comprese la Spagna, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Anche ammesso che fra tutti questi paesi l'Italia abbia relativamente il primo posto, è sempre una esagerazione, per non dire un errore, il dire che la denunzia del trattato del 1868 debba riescire esiziale per le nostre industrie, per il nostro commercio e per la nostra navigazione. Certo non sarà un colpo di fortuna, ma non sarà neppure un disastro economico.

In Tunisia gli italiani hanno nelle loro mani particolarmente il piccolo commercio e questo non subirà danni dalla denuncia e dalle eventuali conseguenze di essa. Resta la parte politica, e questa è, della questione, la principale.

— È stato detto che Crispi stia lavorando intorno alle note che intende inviare in difesa del nostro diritto, al ministro Hanotaux.

— Non ne so nulla di preciso. Però la cosa è tanto naturale, che si può ammetterla senz'altro, sebbene la vertenza sia di spettanza del ministro degli esteri. La natura dell'uomo si rivela più particolarmente nella lotta e nella trattazione delle vertenze internazionali. Crispi, al Governo, non può dimenticare di essere uomo di legge abituato a trattare il diritto.

Aggiungete che egli è versatissimo nel diritto internazionale tanto privato quanto pubblico, e ne ha dato prova in importanti cause dibattute all'estero e in quelle sue famose note al Goblet, nelle quali sostenne vittoriosamente la inammessibilità delle capitolazioni a Massaua.

***

Qui la parola stessa « capitolazioni » mise il discorso sulla via, perchè ora ci troviamo di fronte appunto a una *questione* di capitolazioni. Ond'io *chiesi*: Voi credete che le capitolazioni siano in pieno vigore nella Tunisia, nonostante il trattato del Bardo e il protocollo 25 gennaio 1883?

— Su questo punto — risposemi il mio interlocutore — non può cadere alcun dubbio. Il trattato del Bardo non fece altro che trasmettere, nella repubblica, una parte della sovranità beylicale, ma non distrusse, per nulla, le relazioni giuridiche che legano la Tunisia, come Stato barbarico, agli Stati d'Europa. Il protettorato non è annessione; quindi vige sempre il regime delle capitolazioni. E ciò nonostante il protocollo che voi mi avete ricordato, colla quale il nostro Governo acconsentiva a sospendere in Tunisia l'esercizio della giurisdizione dei Tribunali italiani, salve restando però tutte le altre « immunità, vantaggi, garanzie assicurate dalle capitolazioni. »

— Ciò stabilito credete voi che alla Francia o al bey spettasse il diritto di denunciare il trattato? Credete che, denunciandolo, la Francia abbia esercitato un suo diritto?

— È una questione molto controversa, nella quale non oserei esprimere un parere molto reciso. I trattati, che seguono alle capitolazioni non enunciano alcun principio nuovo e non sono che la conseguenza e lo sviluppo dei privilegi riconosciuti anticamente.

Il trattato dell'8 settembre 1878 testè denunziato, non è che il corollario del patto fondamentale del 10 settembre 1857 che « *concede* libertà di commercio a qualunque straniero stabilito nella reggenza senza privilegio per alcuno » e del decreto 26 aprile 1861 sull'organizzazione politica della reggenza.

Quando concedemmo alla Francia nel 1884 di sospendere le giurisdizioni consolari, quel patto e quel decreto ci furono dal Governo francese solennemente riconosciuti nel comma secondo del protocollo 25 gennaio 1883 ».

Ma d'altro canto si osserva che il protettorato non muta la condizione dello Stato protetto, il quale continua con personalità propria e che la Tunisia può quindi compiere oggi quest'atto di denunzia che nel *trattato* di commercio si è riservato: *qui jure suo utitur nemini injuriam facit*. La Tunisia compie quest'atto per mezzo della Francia, che è la protettrice, e lo ammette l'Italia col protocollo tunisino. Dunque la denunzia poteva esser data dalla Tunisia, e quindi dalla Francia.

Ma vi ho detto in principio che parlar di diritto in queste faccende è affare molto serio e che sovente è migliore e prevalente il diritto — il mio interlocutore sorrise a fior di labbro..... — del più forte!

— Come dunque credete che la vertenza andrà a finire?

— Voi mi chiedete una profezia e io non son profeta nè figlio di profeta. Per mio conto penso che bisognerà trattar questo affare con molta calma non disgiunta da fermezza e dignità. Del resto abbiamo del tempo innanzi a noi. Il nostro trattato scade il dì 8 di settembre del 1896: abbiamo dunque del tempo per pensarci.

Qui mi parve che la mia intervista avesse toccato il suo fine. Mi levai e salutai il *mio* illustre collocutore, *come* ora cordialmente vi saluto ».

L'Osservatorio sul Monte Bianco

Recenti notizie sul più alto Osservatorio del mondo.

Una egregia persona che visitò recentemente questo Osservatorio, così lo descrive:

L'ardita impresa del prof. Janssen, direttore dell'Osservatorio di Meudon, in *Francia, di costruire, cioè, fra* i ghiacci e le nevi eterne del Monte Bianco un *Osservatorio, fornito* dei relativi istrumenti, può dirsi ora realizzata. La casetta destinata per l'Osservatorio fu costruita due anni or sono. È di legno dipinto in grigio, assomiglia per foggia ad una piccola capanna di pastori ed è ricoperta di tela, probabilmente per impedire, almeno in parte, all'umidità, che si sviluppa collo sgelo della neve, di attaccare il legno. Ma il vento, che soffia con violenza straordinaria su quella vetta, asportò in breve quasi tutta la ricopertura di tela. La casetta, quasi sempre coperta di croste e cristalli di ghiaccio, è sormontata da una piccola *armatura in legno a guisa di torre,* destinata a sostenere il telescopio, che *verrà collocato fra breve.* L'Osservatorio è chiuso, e quindi non mi fu possibile entrarvi. Rilevai, però, da una guida di Chamounix, incaricata, di quando in quando, dell'osservazione degli istrumenti già collocati, che durante l'inverno scorso funzionava già un termometro minimale e massimale (mentre gli altri istrumenti si stanno collocando ora).

Or bene, questo termometro segnò nel decorso inverno, come minima, la bellezza di —43 gradi centigradi, vale a dire *43 gradi sotto zero!*

Nel giorno 17 corrente, alle 10 ant., quando io mi trovavo sulla vetta, la temperatura era, invece relativamente mite, perchè il mio termometro centigrado *segnava 5 gradi sotto zero.* La temperatura varia, del resto, su quelle cime da un giorno all'altro *in modo non* indifferente; p. e., due giorni prima il freddo era così intenso, che costrinse una o due carovane di alpinisti a ritornare a mezza strada, senza poter toccare la vetta. Calcolo, dunque, che ci saranno stati, per lo meno, 12-15 gradi sotto zero, col vento.

Anche il giorno 14 corrente era una giornata freddissima sulla catena del Monte Bianco; in un punto relativamente basso, cioè sul « Collè del Gigante » (m. 3265) il mio termometro centigrado segnava alle 8 ant., *8 gradi sotto zero* all'aperto e *2 gradi sotto zero* nella *capanna chiusa,* situata su quel colle (giogaia).

Ritornando all'*Osservatorio* ricorderò che lo stesso, come fu narrato altre *volte, ha un pavimento di tavole,* che poggia sul *ghiaccio,* non essendo stato possibile di *trovare la roccia per* le fondamenta, talmente il monte è ricoperto di ghiaccio. Furono praticati degli scavi fino ad una profondità di *12 metri* sotto la calotta, ma, inutilmente, sempre si toccava il ghiaccio.

Fu scavato un tunnel di ben 32 metri di lunghezza, per vedere se in qualche posto più distante dalla cima propriamente detta fosse stato possibile di trovare la roccia, ma tutto fu inutile. Sicchè il pavimento fu fissato con delle viti nel ghiaccio, che, a quanto pare, finora non ha ceduto, nè si è mosso.

L'istrumento più importante sarà il telescopio, della lunghezza di 18 piedi. A giudicare dai pezzi di tubo, che vidi trasportare, l'obbiettivo dovrebbe avere un diametro di circa 30 centimetri.

Contemporaneamente ai tubi del telescopio, i portatori trasportavano nel giorno stesso, in cui io effettuai l'ascensione, anche altri istrumenti, ed era oltremodo interessante il vedere quei robusti montanari, uniti in piccole carovane di 3 o 4 (per darsi il cambio) salire prudentemente per i rapidissimi nevai e ghiacciai, curvi sotto l'enorme peso (di regola dai 20 ai 25 chilogrammi, ma ne vidi uno che ne portava — cosa incredibile a dirsi — 62!) tutti muniti di occhiali neri e coperti del caratteristico caschetto bleu dei savoiardi. Visti dall'alto, sembravano tante formiche.

Anche i portatori, come gli alpinisti, impiegano due giorni per la salita e discesa, e pernottano sulle rocce dei « Grands Mulets », dove, in prossimità al ricovero già esistente per gli alpinisti (a metri 3050 di altezza) hanno costruito un piccolo accampamento, composto di due baracche di legno.

I portatori calcolavano, che fra tre giorni, tutti gli strumenti potrebbero essere a posto, sicchè oggi, se il tempo continuò a mostrarsi favorevole anche in quelle regioni, tutto dovrebbe essere a posto. Resteranno ancora da montarsi gli istrumenti, locchè non sarà tanto facile, perchè il meccanico, che si recò la prima volta per tale bisogna sulla vetta, non vorrà probabilmente ritornarci. Egli fu colto cioè dal male di montagna, in causa dell'enorme diminuzione della pressione d'aria, e dovette venire portato giù, di peso, e nei punti più ripidi, anzi, chiuso in un sacco e calato mediante corda.

Anche il direttore scientifico dei lavori, il vecchio prof. Janssen, che conta 65 o più anni, non può, causa la grave età, recarsi *pedibus calcantibus* a convincersi della realizzazione del suo progetto, ma deve farsi portare da 5 o 6 uomini in un modo speciale.

Beninteso nessuno abita nè potrebbe abitare nell'Osservatorio, (mentre sul Sonnblick nei Tauri, a metri 3095 di altezza — finora il più alto Osservatorio in Europa — c'è un guardiano che abita tutto l'anno nell'Osservatorio); ma gli istrumenti registrano da sè, e per i controlli o singole osservazioni le persone incaricate vi si *recano* di *volta* in *volta*.

La costruzione dell'Osservatorio sul Monte Bianco *segna un nuovo* trionfo del progresso umano, che volle collocare le sue sentinelle fino al punto dove è materialmente impossibile di applicare la divisa di questa fine di secolo. Excelsior!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1381). La città di Udine rende onori a Tomaso, ambasciatore del Re d'Ungheria.

×

Un pensiero al giorno.
L'amore è la somma di due egoismi che si soddisfano a vicenda.

×

Cognizioni utili.
Per pulire le macchie di fango sui vestiti.
Siccome il fango ha generalmente reazione alcalina, così queste macchie saranno pulite a dovere adoperando acqua con aceto.

×

La sfinge. Monoverbo.

VDTT

Spiegazione del monoverbo precedente.
MENTE (*men te*)

×

Per finire.
Topinetti si dà alla pazza gioia, e la donnina allegra che lo accompagna gli dice:
— Ma vostra moglie cosa fa mentre vi trovate con me? Siete sicuro della sua fedeltà?
— Oh! — risponde Topinetti — come della mia!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Consiglio comunale — Concorso Bandistico.

Pordenone, 23 agosto.

(a. guizzi). Questa mattina il Consiglio comunale procedette alla nomina della nuova amministrazione.

L'accordo era precedentemente stabilito e quindi la votazione avvenne senza incidenti e senza sorprese, quando si voglia tener nel debito conto la mancanza di qualche gregario, che, approfittando del segreto dell'urna, votò diversamente da quanto era *imposto dalla* buona fede.

Riuscì sindaco, con voti 23 su 25 votanti, il dott. Antonio Querini; assessori i signori G. Cattaneo, dott. Frattina, Veroi e Monti; supplenti i signori G. B. Poletti e Serafino Volponi.

Con queste nomine si è chiuso, e speriamo per sempre, il periodo poco fecondo delle guerricciole personali. L'esito del voto fu sentito con soddisfazione dalla maggioranza dei cittadini, e difatti l'amministrazione sortita è tale da confortare le maggiori speranze del paese. Composta di persone egregie, capaci e volonterose, metterà indubbiamente ogni sua attività a vantaggio del bene pubblico, e si farà iniziatrice di quanto possa recar utile e decoro alla nostra città.

***

La nostra Banda musicale si prepara a sostenere con onore la lotta artistica che avverrà domenica con le consorelle comprovinciali nel vostro Giardino.

Qualunque sia l'esito che sarà per sortire, resterà innegabile il fatto dei grandissimi progressi da essa conseguiti dacchè sta sotto la guida del m. Galeazzi.

Se l'amministrazione ferroviaria avesse concesso speciali facilitazioni, Udine avrebbe ospitato domenica mezzo Pordenone; in ogni modo il concorso da parte dei pordenonesi sarà grande.

Gemona, 23 agosto.

Musica.

Ieri sera diede concerto la Banda della Società Operaia. Il programma non poteva essere migliore: furono suonati pezzi degli *Ugonotti* della *Gazza ladra* e dei *Lombardi*, con intermezzi di marcie e ballabili bellissimi.

Gli *Ugonotti* piacquero assai, ed alla fine gli applausi non mancarono. Ma il pezzo che elettrizzò veramente fu *La Gazza ladra*. Il numeroso pubblico non terminava più d'applaudire.

Con questo programma la nostra Banda si presenterà al concorso di Udine. Al Ferrari, che già ebbe il battesimo di valente maestro, i miei auguri perchè siano ben premiate le sue indefesse fatiche.

Lince.

Nella prima ora d'oggi, dopo breve malattia, cessava di vivere

Francesco Galassi

d'anni 62.

La moglie, i figli, le figlie, il genero e la nuora, addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Torsa, 24 agosto 1895.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 7 pom., nella Chiesa di Torsa.

UDINE

(La Città e il Comune)

S. E. BARAZZUOLI A UDINE

Il ministro visita la Scuola di Pozzuolo.

Ieri mattina alle ore otto e tre quarti giunse a Pozzuolo il ministro dell'agricoltura col direttore generale comm. Miraglia, col prefetto comm. Segre e col sindaco di Udine co. di Trento. In altre carrozze v'erano il senatore di Prampero, gli onorevoli Chiaradia, Marzin, Morpurgo, Schiratti; il comm. co. Gropplero, il comm. P. Billia, il cav. Biasutti e il co. di Caporiacco.

Le vie del paese erano imbandierate, e l'ingresso della scuola agraria era ornato con archi di verdura. Le campane suonavano a festa.

Ad attendere gli ospiti illustri stavano nell'atrio della scuola mons. vicario generale dott. F. Isola, il direttore, cav. Petri, e i professori; il parroco del paese rev. don F. Masini e il cappellano Monai, l'ab. Zanini, il ff. di sindaco signor Gigante, il cav. avv. Cassola, il co. cav. Beretta, il conte de Asarta, il cav. F. Braida, il medico dott. Carnelutti, il nob. Venerio Masotti, ecc.

Entrati nella sala di ricevimento, il direttore Petri fece le presentazioni dei componenti il consiglio di amministrazione, dei professori dell'istituto, del circolo agricolo, degli ispettori della società del bestiame; quindi cominciò la visita della scuola.

Durante la visita il direttore diede *relazione* al Ministro sul *numero* degli allievi e sull'andamento della scuola; lo informò delle conferenze agrarie assai frequentate e del vantaggio che da esse ritraggono gli agricoltori. Il comm. Miraglia ebbe ben dovute parole di elogio per il cav. Petri, gli disse che più volte al Ministero s'era pensato di affidargli un posto più importante, ma che, visto come sarebbe assai difficile sostituirgli un'altra persona che come lui sappia

dirigere l'Istituto, s'era preferito lasciarlo a Pozzuolo.

Alla visita delle varie parti della scuola, seguì la presentazione degli antichi allievi, gastaldi o fattori di nobili famiglie del Friuli, anche orientale; e fece da vero meraviglia la memoria dimostrata dal cav. Petri nel dare indicazioni minutissime su tanto numero di giovani.

Il direttore presentò quindi gli allievi del corso invernale, che ha per iscopo di dare a giovani agricoltori, che terminarono il servizio militare, un'istruzione agraria, e da ultimo un gran numero di frequentatori delle conferenze agricole, tra i quali si vedevano uomini d'ogni età.

Nel visitare il refettorio il comm. Miraglia volle essere informato sul vitto, e il direttore, date le notizie richieste, presentò anche un saggio del pane di cruschello, che il ministro, il comm. Groppiero e il senatore di Prampero, trovarono eccellente.

Si passò quindi alla visita di parte del podere, che ha un'estensione di circa ottanta campi, dei quali cinque o sei coltivati a vigneto, e, incontratosi in una squadra di alunni cogli arnesi del lavoro, il ministro volle sapere la condizione delle famiglie di ognuno di essi. Qui il cav. Petri trovò opportuno di accennare l'osservazione da lui fatta che il peso degli alunni supera la media normale, ciò che egli attribuisce alla vita attiva. A questo proposito il ministro raccontò che l'ultima volta che ebbe a pesarsi a Barcellona, non oltrepassava i cinquantacinque chilogrammi.

Il ministro, che si mostra uomo lepido, incontrati quattro allievi che falciavano il fieno, chiese loro se avessero appetito dopo il lavoro. Avendo essi risposto di sì: « e noi, disse, quando abbiamo lavorato, non ne abbiamo punto. »

In fine ci fu la visita delle stalle, ove il ministro e il comm. Miraglia vollero avere minute informazioni. Il direttore fe' osservare che ebbe in consegna per tremila lire di animali bovini, e che questi ora superano il valore di settemila.

Ritornati tutti nella sala di ricevimento della scuola, furono presentate le signore del direttore e del vice-direttore, e quindi fu servito un rinfresco.

A questo punto s'alzò il vicario generale, come rappresentante di mons. arcivescovo infermo, e con ben appropriate parole salutò il ministro che volle onorare, col commendatore Miraglia e con tanti illustri signori, la scuola di Pozzuolo e questa parte della provincia eminentemente agricola. Ringraziò a nome del consiglio d'amministrazione per l'onore fatto alla scuola. Si disse lieto di poter affermare che la scuola procede assai bene a merito del direttore, degli insegnanti e di tutto il consiglio d'amministrazione, e grazie alla buona armonia che regna tra i singoli rappresentanti. I frutti dati dalla scuola saranno anche migliori se sieno, come si confida, approvate dal ministero di agricoltura, le proposte presentate dal consiglio d'amministrazione. Concluse dicendo che desidera abbia a continuare l'armonia di vedute, che regnò finora e confida che la scuola prosperi ognora meglio.

S. E. il Ministro si dichiarò lietissimo di aver visitato la scuola, esemplare non ostante le sue modeste apparenze, e si affermò grato a quanti gli procurarono questo conforto. Dalla visita della scuola di Pozzuolo apprese cose nuove, e vide con soddisfazione l'accordo tra le due podestà, accordo che ai volgari sembra impossibile. Si disse contento di vedere l'armonia tra chi possiede e chi lavora e di scorgere nella medesima stanza uniti i gentiluomini e i lavoratori. Si dichiarò pure soddisfatto di vedere l'accordo tra gli insegnanti e la direzione. Rivolse parole di congratulazione al direttore che seppe ben meritare della patria. Ai lavoratori, rammentando il mito di Anteo, disse che l'agricoltura formerà la ricchezza d'Italia. Lodò l'affetto degli antichi alunni, convenuti da ogni parte della provincia, per la scuola donde sono usciti. Raccomandò di sperare in un prospero avvenire, promettendo che il Governo darà ogni possibile aiuto. Ringraziò della accoglienza fattagli, e asserì che questo sarà per lui un giorno indimenticabile.

Il Direttore, con semplici ma cordiali parole, rivolse un ringraziamento al ministro e al direttore generale dell'agricoltura.

Da ultimo il molto reverendo parroco don F. Masini presentò gli ossequi del clero e del popolo della sua pieve, fece gli elogi della operosità degli abitanti di Pozzuolo, che sono morali e patrioti, e li disse onorati assai dalla visita di persone così illustri; manifestò la speranza che questa visita valga di incoraggiamento ai lavori della campagna. Chiuse le sue parole con un evviva a S. E. Barazzuoli, al comm. Miraglia e a S. M. il Re.

Mentre il ministro usciva dalla scuola il cav. Petri gli presentò il vecchio padre. S. E. lo salutò cortesemente e gli disse che poteva andare altero di un simile figlio.

Il Ministro lasciò Pozzuolo alle 10 3[4.

Il Ministro Barazzuoli a Cividale.

Con treno speciale gentilmente favorito dalla Società Veneta, ieri S. E. partiva alle 2.20 pom. per Cividale. Accompagnavano il Ministro il comm. Miraglia, il Prefetto comm. Segre, il senatore di Prampero, il co. Groppiero, presidente della Deputazione Provinciale, i deputati Chiaradia, Marinelli, Marzio, Morpurgo, Schiratti e Valle. Nel treno avevano pure preso posto i rappresentanti della stampa cittadina, *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli*, *Friuli* e *Cittadino Italiano*, il rappresentante della *Stefani* ed i corrispondenti dell'*Adriatico* e della *Tribuna*.

Il treno ci porta con velocità straordinaria verso l'antica capitale del Friuli; dagli aperti finestrini della carrozza la vista spazia per l'ampia verde campagna inondata di sole, e penetra con desiderio intenso negli ombrosi recessi dei poggi e dei colli ai quali ci andiamo accostando.

Un lungo fischio ci annunzia l'arrivo, e tosto si sentono le prime battute della marcia reale.

Sul *perron* della Stazione stanno ad attendere il Ministro tutte le autorità e rappresentanze cittadine, e la Banda municipale. È una fitta falange di tube lucenti al sole e di veladoni.

Moltissima gente occupa tutti gli spazî più vicini alla Stazione, da dove si può meglio vedere.

Appena il Ministro è sceso, il funzionante da sindaco signor Ruggero Morgante gli dà il benvenuto in nome della città. S. E. risponde dicendosi lieto di esserci venuto.

Ed usciamo sul piazzale esterno, dove ci attendono alcuni *landau* di famiglie private ed altre carrozze: in tutto dodici vetture, nelle quali prendiamo tutti posto. Nel primo *landau* trovasi, naturalmente, il Ministro.

Attraversiamo la città ch'è tutta imbandierata. Sulle porte delle case e lungo le vie c'è gente dappertutto, da ogni finestra sporgono teste, e sono spesso teste vezzose di belle ragazze.

Ci arrestiamo al Municipio, e veniamo accompagnati nella sala del Consiglio, ch'è stata addobbata ed ornata per la circostanza con divani, tappeti, piante verdi e fiori. Quivi si fanno le presentazioni delle autorità e rappresentanze, e dei funzionanti da sindaci di tutti i Comuni del Mandamento. Quindi viene servito un suntuoso rinfresco.

Prestavano servizio d'onore i civici pompieri in uniforme, e durante il rinfresco la Banda suonava sotto il Municipio.

Il Ministro e seguito vennero quindi guidati a visitare il Comizio Agrario, il Collegio Nazionale, il Tempietto Longobardo, il Duomo e l'Archivio ex Capitolare. Anche la Scuola della Società operaia aspettava una visita, ma il tempo mancò, e il Ministro era un po' stanco.

Al Comizio Agrario — ove fu ricevuto dal presidente dott. Rubini e dal vicepresidente signor F. Coceani — il Ministro e il comm. Miraglia promisero di concorrere con medaglie alla esposizione-fiera di vini che si terrà in Cividale nella prossima primavera.

Al Collegio S. E. fu ricevuto dal direttore prof. Avancini, ed espresse la sua ammirazione per la grandiosità del fabbricato, per la sua felicissima postura, e per la vastità delle adiacenze. Disse che non avrebbe mancato di raccomandare questo Istituto al suo collega della Pubblica Istruzione.

Nella visita al Tempietto ed all'Archivio fu illustratore dell'insigne monumento e dei preziosi codici, il r. Conservatore del Museo, co. Zorzi.

In Duomo il Ministro fu ricevuto con ogni cortesia dal Decano del Capitolo di canonici, mons. Natale Mattiussi.

Possiamo dire, per averlo sentito dalla sua stessa bocca, che S. E. l'on. Barazzuoli è rimasto addirittura entusiasta di Cividale, della sua pittoresca posizione, delle cose vedute, delle accoglienze ricevute. Esprimeva la sua viva ammirazione specialmente pel Tempietto Longobardo e per gli antichissimi codici dell'Archivio. Eguale impressione n'ebbero il comm. Miraglia e il prefetto comm. Segre.

Alle 5 si ripartiva, percorrendo l'altra strada di borgo Vittoria per recarsi alla Stazione, e prima della partenza il deputato del Collegio, on. Morpurgo, ringraziava il Ministro per questa sua visita, ch'era significante — data l'importanza agricola della regione cui è centro Cividale — e ch'era da riguardarsi come un'approvazione del passato e come un incoraggiamento per l'avvenire.

Riassumendo: gita riuscitissima, eccellente impressione in tutti. Il Municipio e la cittadinanza cividalese hanno fatto splendidamente gli onori di casa, com'è loro costume.

All'officina elettrotecnica Volpe-Malignani.

Alle 9 1[2 di ieri sera S. E. il Ministro Barazzuoli visitò questa importante officina.

Era partito a piedi dal palazzo Morpurgo, dando il braccio alla signora dell'on. Morpurgo; lo seguivano il comm. Miraglia, i deputati Morpurgo e Schiratti, il comm. Segre, r. prefetto, il Presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri, il cav. Biasutti, il march. Francesco Mangilli, il Commissario e il ff. di Sindaco di Cividale.

Sulla porta dell'officina attendevano S. E. il sindaco co. di Trento ed il signor Arturo Malignani.

Il cav. Masciadri presentò il distinto elettricista a S. E., dopo di che incominciò la visita all'officina.

Di tutto il Ministro volle minutamente essere informato, interessandosi particolarmente del nuovo processo inventato dal signor Malignani per ottenere il vuoto assoluto nel globo delle lampade ad incandescenza.

Il signor Malignani per la circostanza aveva fatto riprendere il lavoro agli operai ed operaie addetti a questo riparto, e S. E. si compiacque moltissimo nell'osservare il lavoro eseguito da ogni operaio, prestando attenzione ad esso ed alle spiegazioni che gli andava porgendo il signor Malignani.

Alle 10 se ne partì, e al momento di lasciare l'officina, stringendo la mano al signor Malignani, lo sollecitò a presentare le sue lampade ad un concorso che il Ministro ha ora indetto in Roma, dicendo che ne otterrebbe indubbiamente un premio.

Della visita tanto S. E. quanto le altre persone del seguito rimasero soddisfattissimi. Tutti elogiarono altamente il signor Malignani che colle sue invenzioni onora la piccola e la grande patria.

Alla Camera di Commercio.

Questa mattina alle otto S. E. Barazzuoli onorava di sua presenza la Camera di Commercio, ove era ricevuto da quasi tutti i componenti la stessa con a capo il presidente cav. Masciadri.

Col Ministro eranvi pure il comm. Miraglia, il r. prefetto ed i deputati on. Morpurgo e on. Shiratti ed il sindaco co. di Trento.

Nella sala del presidente ebbero luogo le presentazioni e quindi il presidente indirizzò al Ministro un discorso, col quale presentò a S. E. una pubblicazione fatta dalla Camera, per la circostanza, sull'andamento delle industrie e dei commerci nel Friuli.

Nel discorso stesso fu fatto cenno anche della necessità di definire coll'Austria una vertenza insorta circa la esportazione in franchigia di dazio delle tegole scanalate, fabbricate nella nostra Provincia.

L'on. Ministro rispose di trovarsi con piacere fra la rappresentanza dei commercianti ed industriali friulani, dei quali ha già veduto e sta per vedere progressi che non si aspettava.

Incoraggia quindi a progredire nel movimento industriale così bene iniziato in Friuli ed assicura che il Ministero da lui diretto non mancherà mai di incoraggiare tutte le private iniziative che abbiano per obbiettivo di concorrere al miglioramento economico della patria comune.

Accerta inoltre che non mancherà di occuparsi perchè la controversia sorta coll'Austria per le tegole abbia, al più presto ad essere definita nell'interesse dell'industria friulana.

Dopo uno scambio famigliare di osservazioni sul movimento economico della provincia, l'on. Ministro visitava lo stabilimento per l'assaggio delle sete, fondato dalla Camera, ed anche ivi esternò la sua viva compiacenza pel modo con cui funziona.

Altre visite.

Questa mattina, dopo di esser stato alla Camera di commercio, il Ministro, accompagnato dai medesimi personaggi, si recò a visitare i due Cotonifici vecchio e nuovo, la tessitura Volpe in Chiavris, e la fabbrica fiammiferi Braidotti.

Nel pomeriggio visiterà la fabbrica metri e cornici della Ditta Marco Bardusco, la filanda Giacomelli e il gabinetto idro elettro-terapico del dott. Calligaris.

Ieri, nel ritorno da Pozzuolo, il Ministro visitò la fabbrica sedie Antonio Volpe.

La partenza

di S. E. l'on. Barazzuoli avrà luogo questa sera col diretto delle 8.18. Il Ministro pernotterà a Conegliano, per visitare domani quella Scuola enologica.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Il Concorso Bandistico.

Domani avrà luogo nel pubblico Giardino l'annunziato concorso Bandistico.

Alle ore 10 ant. incomincierà il concorso per le Bande di Tolmezzo, Gemona, Paderno, Rivignano, Fauglis e S. Giorgio di Nogaro, inscritte per la II categoria; alle 3 pom. quello per le Bande di Cividale, Pordenone, Sanvito al Tagliamento, inscritte per la I categoria.

La sorte deciderà l'ordine del concorso fra le Bande.

Le Bande di I categoria hanno un pezzo a libera scelta, esclusi i ballabili, e la sinfonia della *Gazza ladra* del m. Rossini, stabilita dal programma del concorso.

Le Bande di II categoria dovranno eseguire due pezzi a loro libera scelta, esclusi i ballabili.

La riunione delle Bande avrà luogo nella Palestra di ginnastica in via della Posta, e verranno accompagnate in Giardino dalla nostra Banda cittadina.

Le Bande premiate dovranno poi eseguire quattro pezzi ciascuna sotto la loggia municipale, dalle ore 6 pomeridiane in poi.

Ecco l'elenco dei pezzi a libera scelta che verranno eseguiti dalle Bande di prima categoria:

Cividale: *Danza fantastica* di Gerosa.

Sanvito al Tagliamento: *Cantata in onore di Gioacchino Rossini*.

Pordenone non ha inscritto il suo pezzo.

Le Bande di seconda categoria eseguiranno i seguenti pezzi:

Tolmezzo: Fantasia sull'Opera *Maritana* di Kessels, e l'ouverture della *Cleopatra* di Mancinelli.

S. Giorgio: Ouverture *Banditenstreike* di Suppè, e centone dell'*Africana* di Meyerbeer.

Gemona: Sinfonia *La gazza ladra* di Rossini, e fantasia su pensieri degli *Ugonotti* di Meyerbeer.

Fauglis: Sinfonia nell'Opera *Tancredi* di Rossini, e terzetto nell'Opera *Lucrezia Borgia* di Donizetti.

Paderno: *Leone*, sinfonia originale di Perini, e *Momento musicale* di Schubert.

Rivignano non ha inscritto i suoi pezzi.

Nel Giardino Grande si sta preparando la piattaforma per le Bande, nonchè il palco per la giuria. La piattaforma sorgerà nello spazio ove suona la Banda cittadina durante le corse.

Ci scrivono dalla città:

« Vociferasi che qualche Banda di seconda categoria, si sia uniti dei suonatori d'altri corpi; e fra queste che ve ne siano, in una dell'alta, anche di quelli della nostra.

Si spera che la giuria sarà ben guardinga su tali aggregazioni provvisorie e farà giustizia mettendo fuori concorso dette Bande.

Avendo poi il Municipio, dopo fatto il regolamento, ricevuto tre medaglie dal Ministero dell'istruzione pubblica, e visto il numero doppio delle Bande concorrenti alla seconda categoria, non si potrebbe dare una di queste o diploma alla terza Banda della categoria stessa, in luogo di due soli premi?

Se così si facesse, sarebbe soddisfatto il desiderio delle Bande concorrenti, e così anche si animerebbero sempre più i piccoli corpi musicali ».

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

CHIUSURA PROROGATA.

L'Esposizione resterà aperta anche nei giorni di lunedì e martedì 26 e 27 agosto corrente, e in detti giorni il biglietto d'ingresso costerà cent. 20.

Tanto ci comunica l'on. Presidente del Comitato.

Le macchine agrarie.

La ditta Greiner e C. di Bologna è oltrechè casa costruttrice, rappresentante per l'Italia di parecchie importanti case straniere, fra le quali principalissima l'antica e rinomata Società per azioni Eckert e C. di Berlino.

La mostra di questa Ditta è, sotto il punto di vista della lavorazione del suolo, una delle più complete.

Nell'ampio cortile delle macchine su tre interi interfilari, stanno schierate le serie quasi complete degli aratri Eckert monovomeri, polivomeri e dei suoi ottimi erpici rigidi e snodati. C'è l'aratro per terreni leggeri, per arature poco profonde, senza avantreno, di minimo costo, adatto per la piccola coltura, c'è l'aratro per terreno di mezza tempra, per profondità media, e ci sono infine gli aratri per terre forti, per lavori profondi, provvisti di avantreno, di regolatori, e consigliabili al grosso possidente. Tutti questi aratri sono solidissimi perchè costruiti tutti in ferro meno il vomere e l'orecchio, che sono d'acciaio e che si affilano, quando consumati dall'uso, colla lima o colla mola. Non sono tutti costruiti su uno stesso modello, ma bensì le curve, tutte razionalmente calcolate e dalla pratica approvate, si adattano alla natura ed alle condizioni del terreno da lavorare. Semplicissimo è quanto mai in questi aratri l'appoggio della bure all'avantreno, che complicato ed incomodo in altri tipi, è ridotto ad un'anello a ginocchiera che infila un'asta verticale infissa nell'avantreno.

Ottimi e relativamente poco costosi sono, di questa Casa, gli aratri profonditori per sottosuoli, che noi vorremmo vedere introdotti in tutte le aziende friulane, perchè dal loro uso soltanto si può sperare quell'aumento graduale dello strato attivo del soprassuolo, senza il quale, anche con terreni come i nostri *superficiali*, non è possibile una rimuneratrice coltura intensiva.

Seguono gli aratri rincalzatori, dei quali un tipo, di costruzione speciale, ci sembra molto adatto anche alle nostre colture. Consigliabili per i lavori in collina sono gli aratri voltaorecchi, leggeri, di poco prezzo ed adattati per la diversità della curva alla diversa natura del suolo.

Meno adatti alle condizioni della generalità sono gli aratri polivomeri, ben costruiti, solidi, e diffusi anche da noi, alla bassa, dove per le condizioni dell'ambiente economico agrario, si deve fare un lavoro più sollecito, e risparmiare forza e mano d'opera.

Ecco ora gli erpici di tutte le forme, prezzi e dimensioni: l'erpice a zig-zag leggero a 2 campate e 40 denti che costa lire 80, e quello a tre campate da lire 110; l'erpice a zig-zag pesante da 2 campate e 48 denti da lire 100, e quello a tre campate da 140 lire; l'erpice articolato in ferro battuto e con doppi denti d'acciaio, così indicato per l'erpicatura dei prati, che costa da 85 a 140 lire secondo la larghezza del lavoro, il numero dei denti e la solidità di costruzione; l'erpice snodato a piastre, noto agli agricoltori del Friuli perchè introdotto ancor anni sono dal compianto prof. Lämmle; l'erpice coltivatore di nuovissima costruzione montato su ruote per il trasporto, ecc. ecc.

Nella sezione seconda questa ditta espone torchi, parecchie pompe per travaso, un ottimo tipo di sgranatrice-pigiatrice Brüggemann, che per la modicità del prezzo, solidità di costruzione e bontà del sistema, trovò già parecchi acquirenti.

Fuori concorso, cioè tra le macchine per la raccolta e manipolazione dei prodotti, questa ditta ha pure un ricco assortimento di attrezzi.

Senza parlare del tramvia agrario coi relativi scambi e vagoncini, notiamo la pompa Filadelfia, ormai cotanto diffusa anche tra noi, le seminatrici a mano, le piccole falciatrici da giardino, gli sgranatoi per granoturco, trincia foraggi, i frangi-biade, ecc. ecc.

Una novità può dirsi pel Friuli la cremo-cuscute. Consta di una carriuola a mano, la cui parte anteriore sospesa a ruote è foggiata a fornello, nel fornello viene posto ed acceso il combustibile e la fiamma vien proiettata verso terra mediante un ventilatore mosso dal conduttore. È facile comprendere come facendo passare questo strumento in funzione sulla zona invasa dalla cuscuta, questa venga distrutta.

Per dimostrare l'utilità ed efficacia di questo strumento la ditta Greiner invita i signori agricoltori ad intervenire ad una pubblica prova che avrà luogo lunedì alle 9 ant. sui terreni del podere d'istruzione del r. Istituto tecnico a S. Osvaldo, fuori porta Grazzano, gentilmente concesso dalla conduzione.

Anche ieri si fecero nei locali dell'Esposizione esperimenti di macchine per caseificio.

La mostra dei fiori recisi aperta oggi alle ore 10 si presenta molto interessante per la qualità e bellezza delle rose presentate.

Durerà anche domani.

La conferenza del cav. Pini sarà oggi tenuta in una sala al piano superiore del palazzo dell'Esposizione, alle ore 2 pomeridiane.

Da Tricesimo vennero ieri a visitare l'Esposizione 27 scolari che in quest'anno *frequentarono* la III classe.

Erano guidati da 3 maestri.

Ottennero una notevole riduzione sul prezzo d'ingresso.

Stamane visitarono l'Esposizione gli allievi della Scuola agraria di Pozzuolo guidati dal loro direttore cav. Petri ed istitutori.

Gli allievi e le allieve non che gli insegnanti della scuola d'arti e mestieri di Udine domani 25 agosto alle ore 7 ant. avranno libero accesso all'Esposizione, riunendosi, per recarvisi assieme, alla sede della scuola.

Ci scrivono dalla fiera vini:

« Desta sorpresa che nessuno dei presenti alla fiera siasi degnato di assaggiare il famoso Piccolit appassito (1890) e il non meno famoso Aleatico (1892), del sig. Giuseppe Armellini di Faedis, non ancora cavaliere, benchè *da venti-nove anni* sindaco degnissimo ed amatissimo del suo Comune. »

Ieri vennero venduti 780 biglietti circa d'ingresso all'Esposizione e 600 circa alla fiera vini.

Gite di piacere. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in occasione del concorso delle Bande musicali della Provincia, ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate siano distribuiti per Udine nel giorno 25 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nella notte dal 25 al 26 il seguente treno speciale di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Muzzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti.

	CLASSE I.	II.	III.
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moimacco	1.55	1.15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Questa notte, sabato 24 corrente, sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro: Partenza da Udine P. G. ore 1, arrivo a S. Daniele ore 2.25.

Contro la diffusione del carbonchio. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza della Direzione di sanità contro la diffusione del carbonchio.

L'ordinanza, che vieta in genere il trasporto per le vie pubbliche e nelle ferrovie di animali sospetti *ammalati*, lascia ai prefetti delle singole provincie il determinare, sentiti i Consigli sanitari provinciali, dove e quando debbansi esigere i certificati di sana provenienza, od anche l'obbligatorietà della vaccinazione preventiva.

XX settembre. Il Comitato esecutivo per le feste del XX settembre sarà convocato lunedì sera alle ore 8 e mezza nella Sala del Teatro Minerva.

Solenni funerali furono ieri tributati alla estinta signora Irene Marsilli-Rizzani. Nella carrozza di primissima classe era deposta la salma, preceduta dalle insegne ecclesiastiche e dal clero; seguiva *uno* stuolo di amici e conoscenti della famiglia. Ai lati del corteo e dietro venivano innumerevoli torcie.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Quirino il corteo mosse per via Gemona, via Mazzini e Villalta al cimitero.

Erano state offerte le seguenti corone: Famiglia, Paolina e Remigio Bartolissi, Armellini Cappellari Morgante di Tarcento, Giuseppe Girolami, Assistenti impresa, Banca cooperativa, tutte in metallo; Biagio Pecile e consorti, Sorella Italia Marzuttini, Fratelli Marzuttini, Impiegati del Genio Civile, Famiglia Fanna, I nipoti Antonio, Leonardo, Teresa, Maria, ed Irene, Collegio Uccellis, Rizzani-Murero, *Toso* Teresa, Famiglia D'Aronco, in fiori freschi ed artificiali.

È morto a Padova il cav. Francesco De Tomi, Consigliere di quella Prefettura, e ieri furongli resi solenni funerali in quella città.

Il cav. De Tomi fu per diversi anni presso la nostra Prefettura in qualità di Segretario, ed a Tolmezzo quale Commissario Distrettuale.

Esami di concorso. Il Ministero ha indetto l'esame di concorso a numero 40 posti di commesso di terza classe nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo dei Comuni di Napoli e Roma.

L'esame scritto avrà luogo alle ore otto del giorno primo ottobre p. v. presso le Intendenze di Finanza in Napoli e Roma.

Per chi vende fiammiferi. La legge 8 agosto 1895, n. 486, allo allegato E, art. 10, reprime l'abuso invalso di rompere o staccare la marca ad un certo numero di scatole di fiammiferi, col pretesto di far vedere all'acquirente la qualità della merce. Tale abuso — che può prestarsi alla frode — viene ora punito con la multa di lire 5 per ogni involucro aperto con rottura o distacco totale o parziale della marca e tutti i fiammiferi trasportati od esistenti nell'esercizio del contravventore saranno posti sotto sequestro, a garanzia delle tasse, multe e spese dovute da esso contravventore.

Vennero arrestati a Trieste Francesco B., d'anni 44, agente, da Udine e Carlo B., d'anni 31, cameriere, pure da Udine, perchè si abbandonavano ad eccessi.

Arresto. Circa le 3 e mezza della scorsa notte venne in via Aquileia arrestata dalle guardie di città certa Subert Giuseppina fu Giacomo, d'anni 22, da Trieste, perchè trovata senza mezzi di sussistenza e fissa dimora.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza penultima rappresentazione dell'Opera-ballo *Mefistofele*; serata d'onore del tenore cav. Masin e del basso signor Cromberg. Siamo certi che il pubblico farà liete accoglienze questa sera ai due egregi artisti che hanno tanto bene contribuito al buon esito di questa stagione.

— Domani a sera ultima rappresentazione del *Mefistofele*.

Ringraziamento. La famiglia Rizzani, estremamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto che vennero *prodigate alla loro amatissima* Estinta, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo contribuirono al mesto tributo.

Domanda d'essere compatita per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa in tanta jattura.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 15, del 21 agosto 1895, contiene:

— Il co. Leonardo Concina ha pubblicato il divieto al passaggio sul fondo denominato prato Mecne posto in comune censuario di Casarsa.

— Pontini Pietro di Alessandro di Ruda è citato a comparire innanzi alla Pretura di Udine nel giorno 1 ottobre p. v.

— L'eredità abbandonata da Cosmacini Giovanni fu Antonio venne accettata dalla di lui figlia Marianna maritata Canalaz di Tarcella.

— Nel giorno 11 ottobre p. v., davanti il Tribunale di Pordenone, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Spilimbergo appartenenti a Del Pin Marco fu Graziadio e consorte.

— Le modifiche portate allo Statuto sociale della Società cooperativa di consumo ferroviaria nell'assemblea del 21 febbraio 1892 e nel 24 febbraio 1895 riportarono l'approvazione del Tribunale di Udine.

— L'Intendenza di Finanza ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privative in Molinis (Tarcento), Plasencis (Meretto di Tomba), Prato Carnico, Pessone (Pasian di Prato), Campolonghetto (Bagnaria Arsa), Partagado (Latisana) e Claut.

— L'eredità abbandonata Costantini Daniele fu Domenico venne accettata da Zampa Nicolò fu Antonio per conto dei minori del suddetto defunto

— Zuliani Angelo fu Giuliano domiciliato in Palazzolo quale socio accomandatario a responsabilità illimitata e De Lorenzo Giovanni, Rubini dott. Domenico e la Banca popolare friulana, quali soci accomandanti, a responsabilità limitata, costituirono una società in accomandita semplice, con sede in Palazzolo, col capitale di lire 50,000 per lo scopo di far operazioni di prestito.

— L'Intendenza di Finanza avvisa che essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto novennale dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gemona, nel giorno 29 agosto corr. sarà tenuto il secondo incanto d'asta ad offerte segrete.

— Nel giorno 17 settembre p. v. presso la Pretura di Tolmezzo avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Forni Avoltri appartenenti a Caruli Giov. Batt. di Prato Carnico.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno *resta aperto anche durante* queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari*, *Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Riccardo *Borghese*, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 del 5 settembre 1895 nell'Ospedale civile di qui avrà luogo l'asta per affittanza di terreni.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del detto Ospedale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23-8-95	ore 9.	ore 15	ore 21	24 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.4	755.2	759.7	763.5
Umido relat.	57	88	63	53
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	28.2	28.4	22.0	23.6

Temperatura { massima 29.8 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.9

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per la festa del XX settembre

Roma 23 — Si assicura che l'on. Crispi ha invitati i prefetti a segnalare al Governo ogni violazione alla legge che dichiara festa nazionale la ricorrenza del venti settembre, acciocchè segua immediatamente la punizione dei colpevoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 agosto.

Posizione identica a quella dei giorni scorsi: molte richieste con susseguenti offerte, che per lo più distano dalle pretese e perciò affari difficili, con conclusioni che potrebbero esser molte ed invece riescono limitate, *rimanendo i detentori* per lo più incrollabili nelle loro rialzate pretensioni.

(Dal *Sole*.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 agosto 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	15.— a	16 10
Granoturco	» da »	15.20 a	15.50
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	» da »	15.80 a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	10.65 a	10.70
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	10.50 a	10.55
Cinquantino	» da »	—.— a	—.—
Lupini	al quint. da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Patate	» da »	7.— a	8.50

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.05 a	1.10
Polli	» da »	1.— a	1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a	0.90
» femmine	» da »	0.85 a	0.95
Anitre	» da »	0.80 a	0.85
Oche	» da »	0.65 a	0.80
» morte	» da »	0.— a	0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.60 a	3.70
Fieno » II.	» da »	3.30 a	3.45
Fieno della bassa I.	» da »	3.— a	3.25
Fieno » II.	» da »	2.75 a	2.90
Medica	» da »	0.— a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.45 a	2.70
Legna tagliate	» da	1.84 a	1.90
Legna in stanga	» da »	1.74 a	1.89
Carbone I. qualità	» da »	6.50 a	6.80
Carbone II.	» da »	6.— a	6.30

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.90 a	2.10
Burro del monte	» da »	0.— a	—.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a	—.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72 a	0.75

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0. a	0.—
Ciliege	»	» —.— a	—.—
Corniole	»	» 8.— a	10.—
Fichi	»	» —.— a	—.—
Fragole	»	» —.— a	—.—
Lampone	»	» —.— a	—.—
Nespole	»	» —.— a	—.—
Noci	»	» 30.— a	—.—
Pori	»	» 20.— a	35.—
Pesche	»	» 15.— a	45.—
Pesche-noci	»	» 0.— a	0.—
Pomi	»	» 15.— a	—.—
Prugne	»	» 35.— a	0.—
Susine	»	» 20.— a	21.—
Uva	»	» 40.— a	45.—
Uva crispina	»	» 0.— a	0.—
Uva ribes	»	» 0.— a	0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 agosto 1895.

Rendita	23 ago.	24 ago.
Ital. 5 % contanti	94.—	94.—
» fine mese	94.05	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.½	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	491.—
» » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	824.—	824.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	295.—	297.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	667.—	667.—
» » Mediterranee	492.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.95	104.90
Germania »	129.60	129.½
Londra »	26.53	26.52
Austria e Banconote »	218.¼	218.½
Corone »	108.—	107.—
Napoleoni »	20.96	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.55	89.60
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.46	O. 13.32	16.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco